

L'unità della nazione

«Gli americani hanno mandato un messaggio al mondo: non siamo mai stati solo una lista di individui o una lista di stati rossi e stati blu. Siamo, e sempre saremo gli Stati Uniti d'America»

Il sogno

Se c'è qualcuno che dubita che l'America sia un posto dove tutto è possibile; che ancora si chiede se il sogno dei nostri padri è vivo oggi; che ancora mette il dubbio il potere della nostra democrazia: questa notte è la risposta.

Foto di Alex Brandon/Ap

Affluenza

136

milioni di votanti

66%

degli aventi diritto

Senato

	SENATO NUOVO	SENATO USCENTE
Democratici	56	49
Repubblicani	40	49
Indipendenti	4	2

Camera

NON DEFINITIVO

Democratici	252 (+18)
Repubblicani	173 (-18)

Governatori

	2008	2006
Democratici	29	21
Repubblicani	28	22

In base agli ultimi conteggi il neo presidente Usa, Barack Obama, ha raccolto il 52% dei consensi contro il 46% di John McCain. Negli Stati, Obama ha conquistato 349 voti elettorali contro i 163 di McCain.

ROBERTO REZZO

Chicago
robertorezzo@unita.us

«Hello Chicago! Se qualcuno continua a dubitare che l'America sia un posto dove tutto è possibile, che s'interroga sull'attualità del sogno dei nostri Padri fondatori e sul potere della democrazia, questa notte ha avuto una risposta». Così ha esordito Barack Obama rivolgendosi alla folla sterminata che ha riempito Grant Park per festeggiarlo. Il risultato non è ancora ufficiale, ma quando la Cnn diffonde le sue proiezioni sulla base degli exit poll, è ormai chiaro che il candidato democratico non ha solo vinto. Ha stravinto. È la conclusione di un'epica campagna elettorale che traccia un solco nella storia. Tra poco più di due mesi Obama sarà il 44° presidente degli Stati Uniti. «È la risposta che ha dato un numero senza precedenti di gente in fila davanti alle scuole e alle chiese per votare, che ha aspettato per tre o quattro ore perché convinta che questa volta sarebbe stato diverso, che la loro voce avrebbe fatto la differenza».

In una nazione che dalla sua nascita ha dovuto fare i conti con divisioni razziali e ferite mai rimarginate, si apre un nuovo capitolo. «È la risposta che hanno dato giovani e vecchi, ricchi e poveri, democratici e repubblicani, neri, bianchi, ispanici, asiatici e nativi americani, gay, etero, disabili e non disabili. Americani che hanno mandato un messaggio al mondo: non siamo solo una collezione di individui o di Stati rossi e blu; siamo e sempre saremo gli Stati Uniti d'America. «È la risposta di chi si è sentito dire troppe volte che è giusto avere paura ed ed è saggio essere diffidenti riguardo agli obiettivi che si possono raggiungere. E che oggi ha ripreso tra le mani l'arco

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

